

Progetti Concorsi

Il Sole
24 ORE

6

12-17 Febbraio 2018
Supplemento
al n. 6
Anno XXII

Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DCB Roma

BANDI

Telt ha assegnato la direzione dei lavori della Torino-Lione sul lato francese per 90,6 milioni.

LERBINI A PAGINA IV



Abbonati su
www.ilsole24ore.com/BCEdilizia

o usa il codice QR!

IN QET



Gare di progettazione, gennaio sconta la fine della spinta dell'Anas

Dopo il boom degli ultimi due mesi del 2017, caratterizzati dalla pubblicazione dei maxi bandi Anas, a gennaio si registra una pausa nell'andamento del mercato della sola progettazione: nel mese sono state bandite 261 gare, per un importo di 30,9 milioni di euro. Secondo l'osservatorio Oice/Informatel, rispetto al precedente mese di dicembre il calo è del 20,2% per il numero e arriva al 78,8% per il valore. Ma senza i bandi Anas, a gennaio il calo si ridimensiona: -10,6% nel numero e -25,4% nel valore. ■

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

L'Anac dà ragione agli architetti contro l'interpretazione "ampia" di lavoro analogo

Illegittima la richiesta del «lavoro identico»

DI MASSIMO FRONTERA

L'Autorità anticorruzione si schiera dalla parte dei professionisti della progettazione in uno dei crinali interpretativi più delicati nel confronto tra Pa e appaltatori: quello dei cosiddetti lavori analoghi.

«La clausola del bando che richiede quale requisito di partecipazione lo svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, riferiti a tipologie di lavori analoghi, ossia interventi su cimiteri monumentali, non è legittima perché, in violazione delle Linee guida n.1 assimila impropriamente il concetto di lavori analoghi con quello di lavori identici, con conseguente ingiustificato sacrificio del principio della massima partecipazione».

Con questa motivazione - che si legge nel parere di precontenzioso approvato

con la delibera n. 43/2018 - l'Authority ha accolto le istanze dell'ordine degli architetti di Bologna contro il bando di gara lanciato da Area Blu Spa per i lavori di restauro e consolidamento strutturale del cimitero monumentale del Piratello.

Più precisamente, i professionisti e la stazione appaltante, hanno congiuntamente sottoposto all'Autorità guidata da Raffaele Cantone la valutazione della legittimità della clausola del bando in cui, «ai fini partecipativi, richiede il seguente requisito: «svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, riferiti a tipologie di lavori analoghi, ossia interventi su cimiteri monumentali».

Secondo gli architetti, il requisito, «così formulato, ovvero limitato ai soli servizi specificamente posti a base di gara (servizi di architettura e ingegneria per interventi su cimiteri monumentali)» è contrasto con il codice appalti «e, in particolare, con il punto 2.2.2.4 delle Li-

nee guida n. 1» sugli affidamenti dei servizi di architettura e ingegneria, e sarebbe inoltre «lesivo e distorsivo della concorrenza».

L'Anac ha concordato sul fatto che «una simile interpretazione della nozione di analogia non è conforme a quanto previsto al punto 2.2.2.1, lett. c, delle Linee Guida n. 1, che individua l'analogia nella similarità delle opere per dimensione e caratteristiche tecniche, e che la stazione appaltante non ha fornito elementi sufficienti a far ritenere che tale clausola limitativa dell'accesso alla procedura di gara sia giustificata da specifiche esigenze imposte dal peculiare oggetto dell'appalto». L'Authority osserva infine che «la clausola del bando in esame risulta avere impropriamente assimilato il concetto di lavori analoghi con quello di lavori identici, con conseguente ingiustificato sacrificio del principio della massima partecipazione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLANTE ARCHITETTURA



Premio volumetrico per la villa di design di JM Architettura

Lo lo studio milanese JM Architecture fondato da Jacopo Mascheroni, ha completato un edificio per tre appartamenti a Bolzano. La particolarità dell'opera, illustrata dal fondatore dello studio, sta nel fatto di avere un design elegantemente contemporaneo posto in un contesto ricco di edifici sette-ottocenteschi, a ridosso del centro storico del capoluogo altoatesino. Il committente (privato) ha voluto ricostruire un vecchio immobile di sua proprietà, avvalendosi del bonus volumetrico che era stato introdotto dalla provincia per premiare gli edifici ad alta sostenibilità ambientale. Nel caso del Runkelsteiner (questo il nome della villa che prende il nome dalla via in cui sorge), raggiungendo lo standard CasaClima A, è stato possibile incrementare la cubatura del 20 per cento. ■

BARLETTA A PAGINA III

La proposta dell'impresa abruzzese Area Legno ideata con l'architetto Renato Vidal

La casa «pieghevole» è pronta in 24 ore

DI MILA FIORDALISI

Una casa prefabbricata in legno antisismica e «modulabile». E, soprattutto, realizzabile in appena due giorni di cantiere. Questa la novità made in Italy frutto del progetto nato dalla collaborazione fra l'architetto Renato Vidal e l'azienda abruzzese Area Legno.

La casa «Madi» (Modulo abitativo dispiegabile) è stata progettata facendo leva sulla cosiddetta tecnica del dispiegamento. «Una costruzione Madi proprio per la sua ineguagliabile caratteristica di struttura dispiegabile, è assimilabile, pur essendo a tutti



■ La casa «Madi» (Modulo abitativo dispiegabile) alla fine del montaggio

gli effetti un edificio, ad un bene mobile - spiega Area Legno -. Concepita per poter essere rapidamente richiusa (6/7 ore con tre operai) e trasferita in altro luogo è, in tutto e per tutto, una struttura temporanea e, come tale, non sempre soggetta a concessione edilizia. Inoltre è immediatamente realizzabile: per un modello standard, se a magazzino, basta il tempo di organizzare la consegna. Se non è disponibile, sono necessari al massimo 40 giorni lavorativi dall'ordine e un giorno di lavoro per l'installazione di ciascun modulo». ■

CONTINUA A PAGINA II

24 ORE BUSINESS CLASS #7
CASA, EDILIZIA E TERRITORIO

In offerta
a soli € 199,00-IVA
anziché € 349,00-IVA

-42%

www.ilsole24ore.com/BCEdilizia



VILLA RUNKELSTEINER A BOLZANO

STUDIO JM ARCHITECTURE



Design puro tra le case dell'800

Altezza dei piani progressiva Infissi invisibili e tailor made

L'innesto contemporaneo firmato studio JM Architettura in un quartiere di Bolzano ricco di edifici storici

DI MARIAGRAZIA BARLETTA

In architettura la forma deve essere pura ed elegante. Nessuna interferenza può disturbare la chiarezza e l'armonia di composizione e linee. Per ottenere ciò, la cura del dettaglio va portata all'estremo. Per lo studio milanese JM Architecture fondato da Jacopo Mascheroni, la forma in architettura deve essere pura e restare fedele al concept iniziale.

Tutto ciò che nel processo di creazione arriva dopo, come le componenti impiantistiche e le altre soluzioni tecniche, non deve tradire la forza espressiva e la nitidezza della forma elaborata dal pensiero sin dai primi schizzi. Occorrono perizia tecnica e lunghe ricerche sui prodotti, che non sempre trovano risposta nel mondo della produzione in serie. L'architetto racconta la sua filosofia descrivendo la sua ultima realizzazione: un edificio per 3 appartamenti a Bolzano, sorto in un quartiere ricco di edifici sette-ottocenteschi, a ridosso del centro storico.

Ad affiancare Mascheroni, in qualità di project manager, è Diego Magri, socio di Jma. Lo studio milanese è molto attivo in ambito residenziale, sia in Italia che all'estero. Sta realizzando ville a Ginevra, a Jesolo (Venezia) e ha in corso un progetto per una villa a Bali. Nel caso di Bolzano, il committente è un privato che ha voluto ricostruire un vecchio immobile di sua proprietà, avvalendosi del bonus volumetrico che era stato introdotto dalla provin-

cia per premiare gli edifici ad alta sostenibilità ambientale. Nel caso del Runkelsteiner (questo il nome della villa che prende il nome dalla via in cui sorge), raggiungendo lo standard CasaClima A, è stato possibile incrementare la cubatura del 20 per cento. Né le valutazioni energetiche richieste né il confronto con le amministrazioni chiamate a esaminare il progetto, tra cui la commissione per la tutela degli insiemi, hanno comportato modifiche all'idea iniziale.

«Il primo concept è rimasto identico, cosa che non spesso capita, so-



prattutto in contesti delicati», ci tiene a sottolineare Mascheroni. «Abbiamo voluto separare - dice - le tre unità residenziali come fossero delle scatole sovrapposte. Ogni scatola ha un'altezza diversa: è un crescendo di dimensioni, fino ad arrivare all'ultimo piano svasato verso il cielo». Dunque, ogni appartamento occupa un intero piano e sui fronti rivolti ad est, ovest e a sud, comunica con l'esterno tramite un sistema di logge, profonde fino a 4 metri, inquadrate da grandi elementi scolorati dal pro-

filo strombato. La relazione tra forma e funzione diventa evidente sui prospetti, dove le logge rivelano il layout interno. Ad ogni loggia, inquadrata nella sua cornice bianca, corrisponde infatti un ambiente interno.

Le forme "pure" delle logge e la corrispondenza tra interno ed esterno devono essere chiaramente leggibili e non ammettono interferenze. Per questo i parapetti, in vetro extraclear, «consentono di leggere le cornici bianche come dei telai puri», rimarca Mascheroni. Il dettaglio è a servizio dell'idea e deve lasciare inalterata la chiarezza compositiva. Per questo, ad esempio, i telai delle vetrate fisse sono integrati nel pavimento e nel soffitto e i vetri (tripli) delle parti mobili e fisse dell'involucro trasparente sono complanari.

«Siamo dei maniaci dei dettagli, ma il risultato paga, perché vedere dall'esterno il vetro tutto complanare, senza elementi metallici che ne interrompano la superficie riflettente, è molto bello, e questo per noi collabora con l'idea della purezza», continua l'architetto. «È un effetto - conclude - a cui siamo giunti grazie a un artigiano locale che ha modificato i telai di ferro e le cerniere, perché nessuna azienda produttrice di serramenti interpellata è riuscita a seguire la nostra idea».

All'ultimo piano la copertura della loggia diverge verso il cielo, quasi a formare una sorta di compluvio che nasconde al suo interno una grande terrazza. ■

